



PADOVA Via N. Tommaseo 65/b

Centralino 049.80.83.411
Fax 049.80.70.067
Abbonamenti 800.299.330
Pubblicità 049.82.85.611

Padova

e-mail: cronaca@mattinopadova.it

SABATO
17 ottobre 2009

23



L'esposto firmato da Zanon (Pdl): l'acquisto di quelle obbligazioni consigliato dalla Cassa di Risparmio C'è conflitto d'interesse



di Cristina Genesis



PARTE L'INCHIESTA

A sinistra, il Pdl-Paolo Luca Accanto, il crac
Sopra, Palazzo Moroni

Sei milioni di euro ingoiati dal crac della banca d'affari statunitense Lehman Brothers, in procedura fallimentare dal settembre 2008. Il Comune ha tentato di correre ai ripari, avviando una causa nei confronti delle agenzie di rating e del consorzio «Patti Chiari» dell'Abi che aveva classificato le obbligazioni-carta straccia Lehman a basso rischio. Ma adesso l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Flavio Zanonato, deve vedersela pure con un altro guaio. Sul caso il pubblico ministero padovano Paolo Luca ha aperto un'inchiesta. Ieri mattina gli uomini del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza si sono presentati nell'Ufficio risorse finanziarie della segreteria generale del Comune (palazzo Moroni), negli uffici di Aps Finanziaria in via Longhin 103 e nella sede centrale della Cassa di Risparmio del Veneto. Obiettivo: acquisire copia di tutta la documentazione riguardante gli investimenti mobiliari del Comune tra il dicembre 2003 e il settembre scorso.

L'INCHIESTA. Nelle mani degli investigatori sono finiti dossier, atti di disposizione di acquisto e vendita di titoli nazionali ed esteri (azionari e obbligazionari nonché di Stato); estratti di conto corrente e deposito di titoli; contratti e corrispondenze commerciali con intermediari finanziari;

atti relativi a linee di credito, garanzie e fidejussioni prestate o ricevute. Insomma materiale che ha avuto come mittenti o destinatari il Comune da una parte (attraverso anche la sua «cassaforte») Aps finanziaria di cui detiene il 99,98% delle quote, affidata all'amministratore unico Marzio Pilotto) e dall'altra parte la Cassa di Risparmio. La ricostruzione della complessa rete di investimenti comunali, spesi nei bond Lehman Bros, potrebbe descrivere l'eventuale catena delle «colpe» (sempreché ci siano) nella perdita del danaro. Perdita che, va detto, riguarda moltissimi Comuni italiani di opposti colori politici. Al momento non ci sono indagati e nemmeno ipotesi di reato: profili di responsabilità penale po-

IL SINDACO ZANONATO

«Non c'è nulla da temere»

«Non c'è davvero nulla da temere». Il sindaco commenta così la notizia che arriva dalla Procura. Ieri mattina a palazzo Moroni, Flavio Zanonato si dimostrava di una serenità «olimpica» grazie alla candidatura veneta ai Giochi 2020. Così il riaffiorare del «caso Lehman Brothers» per via giudiziaria non lo preoccupa minimamente: «Credo che non ci sia proprio nessun genere di timore. Aps Finanziaria si è comportata correttamente» scandisce il sindaco. E non aggiunge altro.

La versione di Zanonato, del resto, può contare sull'esplicito sostegno dello stesso Silvio Berlusconi. In piena campagna elettorale delle Comunali, in diretta telefonica da un'emittente locale il premier aveva «assolto» il sindaco del Pd lasciando di stucco Marco Marin presente negli studi televisivi: «Lehman Brothers appariva come una banca solida, come un istituto di assoluta garanzia. Francamente non mi sento di gettare la croce sulla giunta Zanonato solo su questo fatto».

tranno essere individuati solo con l'analisi dei dossier che spetterà, come primo screening, alle Fiamme Gialle, salvo la successiva nomina di un consulente tecnico.

L'ESPOSTO. Come mai la procura si è mossa? Ad avviare l'indagine è stato un esposto del centrodestra trasmesso anche alla Corte dei Conti. «Sono stato il primo firmatario di quell'atto» spiega l'ex consigliere comunale Gabriele Zanon del Pdl, promotore della «commissione politica» (formata dal promotore finanziario Marco Zabeo, dagli avvocati Sabrina Fortin e Federico Terrin, dai commercialisti Ramiero Mazzucato e Nicola Furlan) che ha elaborato l'esposto. «L'amministrazione comunale ci ha messo a disposizione pochissimi atti - os-

Aps Finanziaria ha pure sollevato la banca da ogni responsabilità. E il sindaco non avvia ancora alcuna verifica

serva Zanon - Tra questi, una nota in cui l'amministratore di Aps Finanziaria spiegava che l'acquisto dei titoli Lehman Brothers era avvenuto su consiglio di Cassa di Risparmio. Due sono le conseguenze che traggono: Pilotto ha dimostrato di non aver sufficiente conoscenza degli strumenti finanziari. In più, mi chiedo come sia possibile chiedere consiglio sul prodotto da comprare a chi te lo deve vendere, considerando il fatto che i titoli Lehman avevano una provvigione superiore per il venditore rispetto ad altri bond. Ovvio che la banca vende più volentieri i titoli che le rendono di più».

LE CRITICHE DI ZANON.

Gabriele Zanon va all'attacco: «Nei contratti di acquisto, firmati da Pilotto, è stata aggiunta una manleva, ovvero una sollevazione di responsabilità nei confronti dell'istituto di credito». Per l'esponente del Pdl non c'è dubbio: «Anche se in quel momento avevano un'alta redditività, i Lehman non erano da acquistare in modo così massiccio. Qualsiasi buon consulente finanziario avrebbe consigliato di diversificare l'investimento, con un fondo in cui il titolo Lehman poteva essere uno dei tanti perché i soldi pubblici vanno investiti con prudenza». Il punto è un altro: «Dopo la perdita milionaria, il Comune non ha avviato alcuna verifica nei confronti né di Pilotto né della Cassa di Risparmio».

L'ALLARME SUL TITOLO

L'ordine a marzo 2008: vendere

Il Comune assolda la finanziaria per una perizia

di Mauro Pertile

«A causa della crisi di liquidità e, dunque, della possibilità che i titoli obbligazionari di Lehman Brothers possano a breve subire ulteriori crolli, si consiglia di vendere al più presto i titoli obbligazionari di suddetta banca presenti nei portafogli». Era il 17 marzo 2008, sei mesi esatti prima del grande crack, quando la società di consulenza indipendente Consultique di Verona aveva deciso di lanciare questa breve mail a 200 clienti.

Un allarme chiaro: «Quelle obbligazioni erano ad altissimo rischio, lo diceva il mercato e tutti avevano a disposizione le nostre informazioni - afferma Cesare Armellini, presidente di Consultique - A marzo l'obbligazione si vendeva a 92 poi è progressivamente scesa fino a settembre quando la variazione di prez-

zo tra domanda e offerta era salita al 10%. Alla fine era un titolo illiquido. Ma soprattutto Lehman era in cima alla graduatoria del rischio». In pratica i valori dei Cds su Lehman Bros (credit default swaps), ossia i derivati sul credito per poter monitorare il rischio finanziario su un'emissione, erano al top.

Chi ha seguito il «warning» di Consultique si è salvato, ma le banche non hanno fatto altrettanto. Oggi Consultique è advisor di Aps Finanziaria - la società presieduta dall'ex assessore Gaetano Sirone che ha la delega del sindaco per seguire il caso Lehman - e sta mettendo a punto una perizia di parte. Verrà utilizzata dai legali incaricati dal Comune nell'azione contro le agenzie di rating e di certificazione bilanci e contro il Consorzio Patti Chiari che aveva attribuito a questi titoli il massi-

mo della solvibilità, privi di rischio, fino al giorno prima del default.

«Patti chiari doveva monitorare il titolo e toglierlo dalla propria lista nel momento in cui, già tra marzo e aprile 2008, erano stati superati determinati livelli di oscillazione dei valori - spiega Gaetano Sirone - Questo doveva fare il Consorzio. Invece nulla, quindi per noi c'è inadempienza».

Sulla base di queste considerazioni prende corpo l'annunciata ipotesi di estendere anche ai 1.400 risparmiatori portatori di 120 milioni di euro l'azione di recupero già avviata dall'amministrazione. «Entro dicembre riconvocheremo tutti - afferma Sirone - ma dai legali giungono elementi tali da ritenere possibile il trascinarsi del risparmiatori che hanno aderito alla nostra iniziativa».



CRAC LEHMAN
Gaetano Sirone
Una perizia sostiene la sua causa

RÖMERBAD
Casa Carinzia
L'originale
SAUNA CLUB
OFFERTA SPECIALE
PRIMA DELLE 19.00
60 € TUTTO COMPRESO
LE NOSTRE HOSTESS
TI ASPETTANO
APERTI TUTTI I GIORNI
orario: 14 - 03
0043-664-8616029
www.bagniomani.it
Unterrain 1 - 9560 Feldkirchen

RIMETTETEVI IN FORMA!
ALAIN MESSÈGUÉ
VI ASPETTA
NEL NUOVO CENTRO BENESSERE
PRESSO IL
GRANDE ALBERGO
AUSONIA & HUNGARIA
A VENEZIA LIDO
Tel. 041 3426010
info@ausoniahotel.com - www.ausoniahotel.com